



Come sarà il museo?

Oggi, dalle 16.30 alle 19.00, si terrà al Maxxi il primo di un ciclo di lezioni a cura del Comitato Nazionale per le celebrazioni del centenario della nascita di Franco Albini e del Maxxi Architettura. Partendo dall'esperienza del grande architetto, «Come sarà il museo del futuro?» affronta il ruolo futuro dei musei nello scenario globale contemporaneo.

l'Unità

MARTEDÌ
19 APRILE
2011

41

LIBERA STAMPA

→ **Inchieste**, storie ed osservatori sulle vittime del lavoro e delle guerre

→ **Una nuova** scommessa editoriale per diffondere «la cultura di pace»

Un'altra informazione è possibile Arriva il «Mensile» di Emergency

È in edicola da aprile «E-Il Mensile» diretto da Gianni Mura. Belle foto, approfondimenti, reportage e gli osservatori sugli omicidi bianchi, le vittime delle guerre e gli omicidi domestici. Un'altra informazione è possibile

GABRIELLA GALLOZZI
ggallozzi@unita.it

«L'Illinois abolisce la pena di morte dopo una moratoria sulle esecuzioni durata 11 anni». «Cuba lancia un programma speciale di alfabetizzazione per 120mila haitiani». E ancora: «sentenza storica contro la Chevron: la giustizia ecuadoriana condanna la major petrolifera a pagare una multa milionaria per i danni ambientali provocati alla foresta amazzonica durante 13 anni di trivellazione».

Gino Strada

«Non so se ci sia ancora spazio. Almeno ci proviamo»

Di fronte a questa Italia

«Ecco perché non si può stare a guardare...»

ni». Un'altra informazione è possibile. Se un altro mondo è possibile. Ci credono, infatti, così tanto «quelli» di Emergency da scommettere su un nuovo mensile (*E - Il mensile*, in edicola da questo aprile a 4 euro, diretto da Gianni Mura) destinato appunto «alla diffusione di una cultura di pace». Un «tentativo, almeno» spiega Gino Strada, «perché non si può restare a guardare». Per il fondatore di Emergency, la ong che da anni porta soccorso alle popolazioni falciate dalle guerre, «c'è sicuramente un'altra Italia non intossicata dall'informazione di regime... Ma continuano ad esistere persone per-

DA REBIBBIA

Carcere & news: «Dietro il cancello» per uscire fuori

MEDIA L'informazione dietro le sbarre per arrivare oltre le sbarre. È «Dietro il cancello», il giornale nato all'interno della Casa Circondariale Rebibbia Nuovo Complesso e disponibile anche online (<http://www.gruppoidee.eu/index.html>). A cura del «Gruppo idee» di Rebibbia la pubblicazione (di circa otto pagine e diretta da Federico Vespa) vive dei contributi degli stessi detenuti, impegnati, in questo modo in riflessioni e racconti non solo del loro quotidiano ma anche di come «l'esterno» viene percepito in carcere. «Lo scopo principale del nostro lavoro - spiegano gli stessi responsabili - è far conoscere a più gente possibile, una realtà volutamente nascosta. I problemi, le gioie, le speranze, di chi vive un'esperienza detentiva, possono e devono uscire allo scoperto. Il nostro compito è questo, rendere visibile ciò che per molti è invisibile, riuscendo nel contempo a migliorare la pessima situazione delle carceri italiane, evidenziando le problematiche esistenti. Ci proviamo e continueremo a provarci».

G.A.G.

bene, coscienze vive che credono in una civiltà che riconosce, su un terreno comune, diritti comuni a tutti gli esseri umani».

Questi, dunque, i perché di questa nuova pubblicazione, decisa a fare vera informazione. Dalle «buone notizie» dedicate alle battaglie di civiltà (come quelle riferite in testa a questo articolo) a quei temi invisibili come le morti bianche, gli omicidi domestici, le vittime dei conflitti nel mondo che diventano argomento fisso di un osservatorio mensile. E poi reportage, approfondimenti, inchieste (su questo numero «Immobiliare La Russa») e tante storie in prima persona. Oltre ad un racconto inedito, stavolta di Andrea Camilleri. E belle foto.

«Non sono un esperto di mercato e ammetto che è una posizione di minoranza», prosegue Gino Strada dalle pagine della sua rivista. «Credo però che la crisi della carta stampata non dipenda né dalla carta né dalla stampa, ma da quello che c'è scritto. Se si riesce a fare un giornale bello, utile e intelligente non è poca cosa in un paese in cui l'80% degli abitanti e il 140% dei politici ignora il congiuntivo». E bello, utile ed intelligente *E - Il mensile* lo sembra davvero. ❖

Murat

L'autore gli assegna un ruolo decisivo, di ribelle e di anarchico

Dopo Berlino

Si trasferisce in Messico e prende il nome con il quale lo conosciamo

ne perde anche il ricordo. Invaso da infinita disperazione e sentimento del niente si ritira in un silenzio assoluto. Da cui certo si risveglia con i moti del Sessantotto e la rivolta messicana di Tlatelolco ma appena in tempo per l'anno dopo morire.

UN SECOLO «DIVERSO»

Giacopini riesce a costruire un ritratto interessante indulgendo tuttavia nella ritrattistica romantica dell'eroe che sconfitto muore. Così il personaggio ritratto diventa un po' scontato e annulla il vantaggio di essersi nascosto imponendosi alla curiosità mai soddisfatta del pubblico.

Ma perché B. Traven si nasconde? Certo non per i motivi che adduce e cioè che di uno scrittore esiste l'opera non l'uomo. Per ragioni di marketing? No, non erano allora così coercitive. Per difendere la sua privacy e fare quel che più gli piaceva? Per discrezione non volendo importunare? Non lo credo.

Piuttosto credo che il secolo che ha vissuto è scorso proponendosi ogni volta «diverso» come nessun altro secolo passato, si è manifestato con una tale ricchezza di appuntamenti definitivi, di continui imprevisti ricominciati, di sconfitte storiche e disperazioni antropologiche che non poteva essere vissuto da una sola persona e per essere sostenuto pretendeva la moltiplicazione dei punching ball a disposizione.

E i punching ball perlopiù tutti uguali hanno il nome della tante palestre cui appartengono. ❖

OGGI A ROMA

Fandango Libri presenta oggi a Roma (ore 19, Fandango Incontro) «L'arte dell'inganno» di Vittorio Giacopini. Saranno presenti l'autore e Goffredo Fofi.

DESTINA IL TUO 5X MILLE ALLA FONDAZIONE ISTITUTO GRAMSCI

FIRMA alla sezione RICERCA SCIENTIFICA E UNIVERSITÀ indicando il **CODICE FISCALE**

97024640589

www.fondazionegramsci.org

FONDAZIONE
ISTITUTO
GRAMSCI

